



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE CONSIGLIARE SU ACCOGLIENZA RIFUGIATI
5 OTTOBRE 2015**

In continuità con le relazioni presentate alla commissione consiliare VII a novembre 2013, febbraio 2014, aprile 2015 si forniscono le seguenti informazioni.

L'afflusso di cittadini stranieri che giungono tramite sbarchi sulle coste italiane, ha da circa un anno un impatto più evidente anche nella nostra città.

Dal giugno 2014 ad oggi il continuo afflusso di migranti sulle coste italiane e la saturazione dei posti disponibili nelle Regioni dal sud ha fatto sì che il Ministero dell'Interno attribuisse a tutte le Regioni quote di posti di accoglienza da attivarsi sotto il coordinamento delle Prefetture. Dal 2014 è stato pertanto istituito presso la Prefettura di Genova il Tavolo di coordinamento dei flussi non programmati che ha il compito di monitorare l'andamento delle presenze e di proporre strategie e soluzioni per rispondere alle necessità di accoglienza.

L'ultima circolare del Ministero dell'Interno dell'8 settembre prevede che vengano attivati in Liguria oltre i 3296 posti già destinati (**di cui 2914 già attivi**) ulteriori **684** posti (fino a nuovo riparto).

Circa 1300 dei posti attivi (di cui almeno 150 nei comuni limitrofi) sono a Genova o nei comuni della provincia. La maggioranza delle persone che occupa questi posti è in attesa di definizione dello status di rifugiato che avviene attraverso la Commissione per il riconoscimento di protezione internazionale che da aprile scorso ha sede a Genova.

Le persone vengono accolte in strutture gestite da enti del terzo settore ed hanno garantito il vitto, l'alloggio, la fornitura di beni materiali di sussistenza, le attività di mediazione culturale per l'apprendimento della lingua italiana, per l'assistenza sanitaria e la consulenza legale per l'assolvimento delle pratiche per il riconoscimento dello status. Ai migranti viene riconosciuto un pocket money giornaliero di 2,50 euro per spese personali.



COMUNE DI GENOVA

Nel mese di settembre la prefettura ha attivato il Centro di prima identificazione e screening sanitario presso un centro collettivo a Campi e un nuovo Centro di prima accoglienza in Viale Brigate partigiane.

Attualmente non è presente né a Genova né nei territori liguri un HUB per adulti; Il Ministero ha dato disponibilità a finanziare opere di ristrutturazione per rendere agili eventuali strutture di proprietà pubblica. La prefettura sta valutando se investire in un unico HUB regionale di grandi dimensioni o in 4 HUB provinciali di dimensioni minori.

SPRAR

Genova dal 2001 sta gestendo progetti di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati attraverso un progetto finanziato dal Ministero dell'Interno (Sistema SPRAR) che mette a disposizione **187 posti** tra adulti e minori. Si tratta di un sistema programmato che tiene conto dei tempi necessari per permettere alle persone di attesa di protezione internazionale o in possesso dello status di rifugiato di realizzare un percorso di integrazione e di autonomia. In sede di variazione di bilancio del 31 agosto scorso sono stati accertati in entrata ed in uscita gli importi relativi agli ampliamenti di progetti che sono avvenuti nel 2015; tali importi sono finanziamenti finalizzati del Ministero dell'Interno.

PROTOCOLLO VOLONTARIATO CON LA PREFETTURA E TERZO SETTORE

Nel mese di settembre il Comune di Genova ha firmato un protocollo d'intesa con la Prefettura di Genova ed il Forum del terzo settore per il coinvolgimento, su base volontaria, dei richiedenti asilo e dei rifugiati attualmente accolti nei centri della Prefettura, situati sul territorio comunale, in attività di volontariato utili alla collettività, che si svolgeranno in diverse aree cittadine in collaborazione con i diversi Municipi, che individueranno di volta in volta le situazioni dove intervenire. Ad oggi il progetto è attivo nel Municipio Centro Est con attività di pulizia e riordino dei Parchi dell'Acquasola e di Villetta Dinegro.

Il Comune di Genova individuerà, in sinergia con gli enti/organizzazioni interessati, le attività di volontariato che potranno essere svolte dai cittadini stranieri coinvolti, avendo cura di specificare che per gli stessi sia assicurata:

- a) la formazione necessaria affinché possano attendere alle attività previste;
- b) l'eventuale strumentazione, attrezzature e dispositivi di protezione individuale per l'esercizio delle attività al fine di ridurre al minimo qualsivoglia rischio per la propria e per l'altrui incolumità;



COMUNE DI GENOVA

- c) un'adeguata copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e contro gli infortuni;
- d) la dotazione, nell'ambito delle attività svolte, di idonei strumenti di riconoscimento dell'attività di volontariato.

ACCOGLIENZA DIFFUSA PRESSO LE FAMIGLIE

Il Comune di Genova insieme alla Commissione Immigrazione di ANCI Liguria ed il Forum del terzo settore sta progettando un sistema di accoglienza diffusa presso le famiglie seguendo una metodologia adottata con successo nella provincia di Asti. Il 30 settembre scorso in sede di commissione Immigrazione il comune di Asti ed il referente dell'associazione che gestisce le accoglienze hanno presentato gli esiti del progetto e le ricadute positive sia sugli accolti che sulle famiglie accoglienti.

L'accoglienza in famiglie avviene successivamente ad un periodo di tre mesi di accoglienza di centro collettivo; la presenza in famiglia è supportata e monitorata da operatori esperti, e affiancata da attività di mediazione legale e sociale. L'insieme delle attività, compresa l'accoglienza in famiglia, è gestita da un' Organizzazione del Terzo Settore all'interno di un progetto convenzionato con la Prefettura.

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

L'intesa sancita in conferenza Unificata Stato Regioni del 10 luglio 2014 ha stabilito un unico sistema di accoglienza di secondo livello nell'ambito dello SPRAR per tutti i minori stranieri non accompagnati (MSNA), richiedenti asilo e non, presenti sul territorio nazionale riconoscendo ai comuni un contributo giornaliero per minori pari a 45 euro pro capite pro die.

Da novembre 2014 il Ministero dell'Interno attraverso fondi FAMI ha attivato su tutto il territorio nazionale strutture di Prima accoglienza in emergenza per MSNA provenienti dagli sbarchi. A Genova il progetto è attivo per 50 MSNA suddivisi tra due strutture, in via Serra presso Il Collegio San Giovanni Battista e in Via dei Sessanta a Cornigliano.

Il Comune di Genova ha una propria struttura di prima accoglienza in emergenza per 12 posti.

Nel sistema SPRAR sono attivi ad oggi 17 posti per MSNA. Il Comune ha partecipato al Bando del Ministero dell'interno dell'aprile scorso per strutture di seconda accoglienza SPRAR per MSNA presentando un progetto per ulteriori 40 posti. Ad oggi non si hanno ancora gli esiti .

La domanda di accoglienza è in continua ascesa su tutto il territorio nazionale. Nel Comune di Genova nel 2015 sono stati accolti (al di fuori delle strutture di emergenza e delle strutture SPRAR) ulteriori 200 minori inseriti nel sistema delle strutture di accoglienza per minori.

1 ottobre 2015

CL

Direzione Politiche Sociali

3

Area marginalità, immigrazione
e Integrazione Socio Sanitaria